AL BINARIO 7 Un evento promosso dalla Fondazione Alessio Tavecchio per sensibilizzare

L'arte drammatica al servizio dell'educazione

MONZA (dms) Lo spettacolo «Guida, ridi, vivi» ha lasciato i circa 250 studenti presenti al Binario 7 giovedì mattina, senza parole.

E l'obiettivo dei promotori, la Fondazione Alessio Tavecchio, il Comune di Monza, la Fondazione Comunità di Monza e Brianza, era proprio questo.

Sensibilizzare realmente i giovani sul tema della sicurezza stradale, evitando pratiche che possono rovinare la propria esistenza e quella degli altri.

Il progetto prevede una prima parte dedicata allo spettacolo teatrale «I Vulnerabili» di **Filippo Tognazzo**, con la metodologia del teatro partecipato; un secondo momento è stato gestito direttamente da **Alessio Tavecchio**, professionista nel campo dell'educazione stradale con il suo «Progetto VITA». Ma non solo: in settimana anche gli alunni delle scuole primarie monzesi sono stati protagonisti di un'iniziativa di educazione stradale: i giovanissimi sono stati formati da alcuni agenti di Polizia locale sulle corrette pratiche da assumere in strada.

Filippo e Alessio hanno incontrato negli ultimi 5 anni più di 200.000 studenti e nel 2015 hanno deciso di unire le proprie energie e le personali esperienze, creando uno spettacolo unico nel suo genere: "guida ridi vivi": un'iniziativa che trova la sua completa corrispondenza con gli obiettivi del Ministero italiano dell'Università e della Ricerca, il quale individua nell'utilizzo di strumenti didattici alternativi una forma di educazione dei ragazzi oramai imprescindibile.

«E' importante partire dai più giovani per promuovere la cultura della sicurezza e dell'educazione stradale – ha dichiarato il sindaco **Dario Allevi**, presente insieme all'assessore alla Sicurezza **Federico Arena** – L'auspicio è che il linguaggio diretto del teatro possa fare breccia nella sensibilità dei ragazzi e lasciare il segno».

A sinistra l'intervento dell'assessore Federico Arena, qui sopra, Alessio Tavecchio con l'assessore Maffè, il sindaco Allevi e il comandante della Polizia locale Gerardo Esposito